

## RIPRESA

Voce Libera riprende le pubblicazioni presentandosi al lettore completamente rinnovata e riorganizzata, tonificata anzi da un efficientissimo corpo redazionale, vitalizzata da fresche energie, da una vasta rete di giovani e capaci collaboratori, da un moderno ed attrezzato complesso tipografico (la SETIM).

Sarà il nostro un luogo comune, ma assumendo la direzione di questo settimanale non possiamo fare a meno dal rivolgerci al lettore.

Si ricomincia all'insegna della buona volontà e ciò avviene senza alcuna etichetta politica e al di fuori di particolari interessi.

Problemi comuni assillano tutte le cittadine della nostra plaga e ad essi, al di fuori di ogni vieto campanilismo, dobbiamo dar voce per cercare di risolverli. La stampa quotidiana concede, è vero, largo spazio alla cronaca, ma non si può mai sostituire ad un settimanale, sia perché l'interesse verso certi problemi è sempre contenuto come spazio e pertanto non approfondito, sia perché sono sempre le cronache degli avvenimenti che vengono ad essere, per la tempestività con cui sono

comunicare, seguite dal lettore.

Stiano pur certi i « sapientoni » di turno, i mediocri che levano la testa solo per schermire sembrando loro ridicolo tutto ciò che non capiscono, gli scettici ad oltranza, che questo settimanale non è sottomesso ad alcun interesse di partito o di casta; non è ispirato ad occulte fazioni né asservito a rancori od ambizioni personali. E' soltanto un vessillo, attorno a cui si possono raccogliere tutti coloro i quali credono nell'avvenire e nella rinascita di questa nostra terra; una onesta tribuna dalla quale possono farsi sentire tutti i bisogni e possono discutersi tutti i problemi, una voce veramente libera, contro tutti gli errori, i soprusi, le rinunce, i ricatti, le ingiustizie. E' per questo che noi siamo certi che i lettori avvertendo gli sforzi e le difficoltà cui andremo incontro vorranno sostenerci per far sì che « Voce Libera » divenga come fu detto sin dalla sua fondazione « valida espressione di una sana opinione pubblica ».

G. B. (Foto Ruta - Master Sud)

Finalmente sono arrivati i 24 milioni

## Dopo 13 anni Modica avrà un piano regolatore «invecchiato»

I dati raccolti nel lontano 1956 risultano infatti, inadeguati e per niente aderenti alla nuova realtà L'«equipe» dei tecnici deve assolutamente rivedere gli studi prima di presentare il piano al Sindaco



G. B. (Foto Ruta - Master Sud)

E' di questi giorni la notizia, secondo cui l'assessorato regionale allo sviluppo economico, on.le Mangione, ha firmato il decreto relativo al finanziamento di 24 milioni di lire per la redazione del piano regolatore generale di Modica. Detto finanziamento ha carattere totale e fa quindi prevedere che la progettazione del piano proceda adesso molto velocemente. Non sappiamo

se questa notizia, pur positiva in quanto aiuterà a sbloccare una situazione critica della città, possa avere la forza di fugare dubbi e preoccupazioni che con la occasione vorremmo ci fossero sciolti da chi di dovere. Dopo circa 13 anni, il 14 febbraio scorso, si svolse la prima «conferenza» dei servizi con l'intervento dei rappresentanti degli assessorati interessati e dell'Anas.

A questa prima doveva seguirne un'altra pochi mesi dopo e per la fine della estate il piano doveva essere pronto.

In tutto questo tempo evidentemente si è lavorato, ma non sul suolo destinato alla pianificazione. La città dovrà essere abitata da chi in essa già vive ed in futuro opererà e dovrà essere l'espressione della personalità del suo abitante. La città, e pensiamo sia il parere di molti, deve essere strutturata e deve adattarsi alle nostre esigenze, ed è quindi condizione indispensabile raccogliere e conoscere una documentazione di carattere economico e sociale che permetta la realizzazione dei sopraccennati desideri.

Vorremmo conoscere se è stato fatto uno studio sul paesaggio urbano e su quello rurale, sui rapporti interpersonali degli abitanti nel loro ambiente urbano. Vorremmo inoltre conoscere se è stata fatta una analisi di quella unità importantissima che è la famiglia. Questo perché vorremmo che fossero evitati gli errori del passato e ci riferiamo esattamente alla distruzione del centro storico, alla rottura di quello equilibrio di volu-

FRANCO RUTA  
(Segue in V pag)

## BREVISSIMA crisi al Comune

La settimana a Modica si è aperta col ritiro delle dimissioni del sindaco Rizza e la conseguente soluzione della breve crisi comunale.

Il primo cittadino si era dimesso venerdì 14 novembre scorso per « motivi di salute » (sic!) e lunedì era tornato al posto di lavoro a Palazzo San Domenico, informando a mezzo lettera il presidente del consiglio comunale in carica durante la « sede vacante », nel caso in specie il vice - sindaco avv. Implafini.

Il gesto del prof. Rizza ha dato vita a immane discussioni e polemiche all'interno della stessa D. C. e fra i partiti che compongono la minoranza consiliare.

Sembra che la « crisi » sia rientrata in seguito ad una « chiarificazione » a livello di partito e stante anche il fatto che diverse e immediate scadenze attendono la amministrazione comunale ed è necessario pertanto che ognuno sia al suo posto di lavoro.

## BALLATE MODICANE

# Chiare parole del Sindaco Un volantino cattivello

Dovessimo fare il punto della situazione politica, a Modica, non ci basterebbe il giornale. E, temiamo, otterremmo il solo risultato di confondere maggiormente le idee al lettore sprovvisto di una profonda preparazione politica. « Perché — come ebbe a dire il Primo cittadino al Secondo — noi politici parliamo in modo da far capire una certa cosa, mentre ne intendiamo un'altra; per cui, solo un altro politico può capire che noi vogliamo dire esattamente ciò che non facciamo capire: capita, poi, più che non si creda, che noi intendiamo dire proprio quello che facciamo capire, per fare capire esattamente il contrario e confondere l'avversario che capisce solo di non aver capito »

Avete capito? Neanche un accidente! Proprio come noi. E come il secondo.

Cittadino, si intende.

Gli organismi politici sono come le amebe, con il dovuto rispetto per quest'ultima, almeno per quanto riguarda la proliferazione e l'assessuato congegno di riproduzione.

Un giorno, dopo un cataclisma sociale provocato o meno dalla guerra (che è poesia e religione insieme chi lo disse?), viene un tizio e dice: « Fratelli, compagni, camerati, oggi è l'alba di una nuova era. Perché il Paese abbia Pace, Giustizia e Libertà è necessario unirci in Partito. Per il bene comune, mi sacrifico a fare il portabandiera. Votate per me ed avrete quello che meritate ». Il discorso fila, i gonzi non mancano, che molti ne produce la nostra fertilissima terra, ed il Partito numero Uno è fondato.

Poi, viene un altro e dice: Abbasso il passato, viva il

progresso. Noi non vogliamo un programma fatto di Pace, Giustizia e Libertà, bensì un programma fatto di Giustizia, Libertà e Pace. Votate per noi ». E, per le stesse considerazioni di cui sopra, nasce il Partito numero Due.

All'inizio, la proliferazione è lenta, seppure costante; potremmo rapportarla ad una progressione aritmetica. Poi, via via che il tempo passa, la progressione tende a diventare geometrica, sino

all'esaurimento dei simboli, delle etichette e delle variazioni di programma. Ed è a questo punto che ha inizio il fenomeno della « gemmazione », all'interno di ogni partito, analogamente a quanto avviene nel citoplasma amebico: una parte dell'endoplasma, stanco di far parte dello stesso, si muove verso l'esterno, prendendo verso l'ectoplasma. Sul quale si forma una « escrescenza ». Giovanni Modica Scala  
(Segue in V pag.)

## Attenzione

COL PROSSIMO NUMERO SARA' DATO IN OMAGGIO, AI LETTORI, IL CALENDARIO DELLA II. CATEGORIA, CON TUTTE LE PARTITE DELLE SQUADRE MODICANE



SPIDALETTO

(Foto Ruta - Master Sud)

## DERBISSIMO

### Così in campo

### Don Bosco Modica

MAIORGA	1 CIANCIO
GIUNTA	2 SGROI
GIURDANELLA I.	3 VALENTINI
GENNARO	4 MACRI'
FRASCA	5 MUSCOLINO
PITINO	6 D'ARRIGO
ROSA	7 POLTRONIERI
GIANNONE	8 SPIDALETTO
GIURDANELLA II	9 BEVILACQUA
FLORIDIA	10 PUGLISI
ADAMO	11 GIANNETTO

Inizio ore 14,30

CONCESSIONARIA **ROSARIO PLUCHINO - Modica**  
F O R D



Esposizione, Vendita, Officina, Assistenza, Ricambi originali:  
Viale Medaglie d'Oro - Telef. 42.880 esposiz. 42.886 officina

L'autovettura che ti sei ripromesso da sempre



LE «CROCI» DI MODICA

Acqua, luce, N. U. problemi di sempre

Strade sporche ovunque - Manca l'acqua in molte zone cittadine - Immondizie: «usque tandem»?

Acqua, luce, nettezza urbana, un trionfo di problemi che affligge l'attuale amministrazione comunale...

prende cura. Ultimo anello di una catena di grandi «nei» è la nettezza urbana. Strade rifiuti che appesantono l'aria...

e nauseante che si offre ogni giorno ai modicani e, quel che è più grave, ai forestieri.



Cani e immondizie in una via di Modica (Foto Ruta - Master Sud)

Dopo lo «Scientifico» il «Geometri» Il lungo sciopero dei geometri contro la non iscrizione all'albo

Gli studenti si sono astenuti giovedì, venerdì e sabato - La protesta verrà ripresa lunedì e martedì

Ottobre caldo per gli «scientifici» e novembre «caldissimo» per gli studenti del corso Geometrici dell'«Archimede»...

chiedere l'intervento del Ministero della P. I. e del Ministero di Grazia e Giustizia, e di tutte le autorità...

E professione libera, se qualcuno ancora non l'abbia capito, significa avvenire e quindi punire. Non tutti possono iscriversi all'università...

Come si può constatare i futuri geometri sono passati subito all'azione estendendo l'invito a scendere nelle piazze per protestare...

Scuole modicane senza locali

Lo Scientifico è sempre in «mezzo alla strada»

A febbraio scade il contratto coll'AZASI e il Liceo potrebbe trasferirsi nell'ex Sanatorio Cascino

Il «Liceo Scientifico» modicano, che da quest'anno è autonomo a tutti gli effetti, è ancora «in mezzo alla strada»...

mai una chimera, nonostante l'intento e gli sforzi di diverse organizzazioni, autorità ed enti. Anche la «Maternità e infanzia» si è dichiarata disposta comunque a concedere i locali per qualche anno...

Intanto a febbraio del 1970 scadrà il contratto fra l'Amministrazione Provinciale di Ragusa, l'azienda asfalti cosicché i liceali per quella data saranno effettivamente sulla «strada»...

VAGABONDAGGI IN CITTA'

«...chi comanda è mia moglie»

— Mia moglie dov'è — disse il signor Pietro C., entrando come una furia in casa del suocero Orazio R. — Ti aspettavo! — rispose con calma il vecchio Orazio R. — Io ho detto: mia moglie dov'è? — E io ho risposto: ti aspettavo! — Dov'è?! Dov'è?! — E' qui. Ed ora siediti ed ascolta tuo padre! — Mio padre è morto e quindi non ascolto nessuno. Dite a mia moglie che... — Siediti! E ascolta tuo suocero... giacché non mi vuoi ascoltare come padre! — Preferisco rimanere all'impiedi in questa casa!

Concettina deve fare quello che dico io, perché in casa comanda il marito. Sennò ve la potete tenere qui, così si può sbizzarrire a comandare. — Qui caro Pietro ricordati che ho comandato sempre io e comanderò sempre io. Ci siamo intesi? Mia moglie e mia figlia fanno quello che dico io, o sbagliato o giusto. — Bene! E a casa mia allora perché non deve fare quello che dico io, non sono forse il capo famiglia? O forse giacché è sempre stata comandata, vuole ora comandare con me a casa mia?!

—Ma senti Pietro; ma si può sapere in che cosa vuole... — Certo, certo che si può sapere. In ogni cosa che voglio fare io, in ogni pensiero che esprimo io, in ogni cosa che vorrei fare, salta fuori lei e... «Vediamo che io non pensa mio padre», «diciamolo prima a mio padre» «consigliamoci prima con mio padre», e «mio padre qua, mio padre là», ed ora mi sono scocciato a sentire sempre la solita musica. Faccio quello che mi pare e piace senza consigli né di mio suocero, né di alcun altro! — Ah... è questo il motivo dei vostri litigi? — Sì, è questo! — Perciò mia figlia vuole i consigli e tu... facchino! Ecco quello che sei... buono a nulla. Ti rompereì la testa con un colpo di questo bastone. — Lei non rompe la testa a nessuno. Anzi, sa cosa le dico?, che ha parlato troppo per il mio carattere. E chiami sua figlia, piuttosto. — Esci fuori sennò te ne dò tante che te ne pentirai di essere venuto in questa casa. — Non me ne vado se Concettina non viene con me. — E allora prendi, mascalzone! Prendi!

Per fortuna le grida furono udite da alcuni vicini che si intromiserò nella lite riuscendo ad evitare che a Pietro gli finisse proprio male. Ora le due parti hanno minacciato querele mentre comuni amici dei due si stanno intramettendo per farli rappacificare. Pare però che Concettina non ne voglia sentire di andare un'altra volta ad abitare con «un marito che comanda».

Lo sciopero e il monaco G. R. — Anche a Modica s'è registrato mercoledì scorso un denso movimento dei sindacati per lo sciopero nazionale di ventiquattro ore, indetto per la casa, l'aumento dei salari, l'assistenza sanitaria, etc. In genere abbiamo notato una certa compostezza durante le varie manifestazioni; compostezza che ha favorevolmente impressionato l'opinione pubblica. Unica nota stonata l'ha portata il Monaco (fornito di regolare barba), il quale s'è lasciato andare, durante il comizio delle ore 11 in piazza Matteotti, ad apprezzamenti offensivi nei riguardi della classe dei professori di Modica. Va osservato solamente che, in tutte le occasioni, ognuno si esprime come può. E del resto: «nemo dat quod non habet».

In nomine bacchi, tabacchi...

IN CANTIERE LE VI FERIAE MATRICULARUM

Da parte dell'apposito Comitato organizzatore, eletto dall'assemblea degli universitari modicani, si sta varando la sesta edizione della Festa della Matricola. A distanza di due anni quindi torna questa simpaticissima, quanto briosa manifestazione che terrà impegnati universitari e cittadini per tutto l'arco di una settimana che va dal 21 al 27 dicembre.

ticolari verrà diffuso a giorni. Di certo si sa: la Gimkana automobilistica, la caccia al tesoro la serata danzante e l'immane processo alla «matricola» con relativa «caccia».



Il locali della villa Cascino che in un prossimo futuro dovrebbero ospitare il Liceo Scientifico di Modica. Foto Ruta - Master Sud

le autorità scolastiche e con gli studenti, è stato quello del trasferimento in blocco di tutte le undici classi (circa 240 alunni) nei locali dell'ex Sanatorio Cascino, in via Nuova S. Antonio. L'ente proprietario dello edificio, con annesso parco, è l'ONMI che avrebbe dovuto realizzare a Modica un «asilo-nido», divenuto ora ziate e invece ancora Scifo deve studiare il sistema idoneo per reperire questi cinque milioni. Che ne sarà allora nel '70 dei ragazzi dello «Scientifico»? Saranno ospiti del vecchio Sanatorio o rimarranno in mezzo alla «strada»? E' quello che ci piacerebbe sapere anzitempo.



Stazione Servizio AGIP POLARA GIOVANNI Corso Umberto - Tel. 43.175 - Modica Impianto automatico per lavaggio rapido La più completa assistenza - Servizio notturno

— Bene come preferisci... dunque, mia figlia Concettina mi ha raccontato tutto. — Tutto che cosa?! Cosa vi ha raccontato! — Mi ha raccontato che, da un periodo di tempo a questa parte, la maltratti. E io non permetto questo con mia figlia! Non permetterò mai che un pulcinella come te, alzi quelle sporche mani su mia figlia Concettina. Ci siamo intesi?! — Io sono suo marito! — Me ne frego! — Io no! — Io sì! — Ogni buona moglie deve assecondare il proprio marito, deve fare quello che dice il marito, cioè a dire, vostra figlia deve fare quello che dico io e non... — Deve, deve, deve... calma, calma e non corriamo. Mia figlia sa quello che deve fare e quello che non deve fare. E tu... — E io ritorno a dire che

Maschere di casa nostra

# Giufà cova le uova

di Mario Agosta

U Giufà dovette andare una volta la madre di a visitare una sua comare ammalata. Prima d'andar via era solita fare al figliolo delle raccomandazioni. Quella volta gli disse: «bada alla chioccia che è dentro la cesta. Se ha fame, falla mangiare; se scende dalla cesta rimettila al suo posto se no le uova raffreddano e i pulcini muoiono nel guscio».

Giufà seduto sulla soglia della porta sbocconcellava una grossa mela quando all'improvviso senti la chioccia starnazzare; si alzò e la vide svolazzare ora sul cassettone ora sopra il tavolo col rischio di far cadere una brocca di terracotta e di ridurre in cento cocci un lume e una bottiglia; subito chiuse la porta per impedirle di uscir fuori e si prodigò per acciuffarla.

Dopo tanta fatica vi riuscì: «sta' buona chioccetta» le diceva stringendosela fra le braccia, «non fare la cattiva. Non puoi passeggiare per la stanza come una bambina spensierata; hai le uova da covare; se li abbandoni i pulcini da soli non vengon fuori... Su, da brava, mangia e poi farai il tuo dovere, capito?»

Il ragazzo pigliò del pane rappreso nella madia, lo lasciò cadere per terra ed in vogliò la chioccia a beccar-

lo. La bestiola non aprì bocca forse perchè il menù non era di suo gradimento. Giufà allora la prese; la strinse fra le ginocchia e malgrado i lamenti che emetteva, le aprì il becco e col materello le conficcò controvolgia tanto di quel pane da farla morire gonfia e asfissata.

Giufà, accortosi che la bestiola era stecchita, la adagiò al suolo e cominciò a strapparsi i capelli e a piangere a calde lacrime: «Povera chioccia, perchè sei morta?», diceva singhiozzando. «Ed ora chi coverà le uova?... Le uova senza chioccia raffreddano ed io i pulcini non li voglio far morire nel guscio». Così dicendo entrò nella cesta e si accovacciò sopra le uova.

Dalla cesta uscì fuori un «coccodé... coccodé... coccodé...»

Chi è?... chi è?... chi è?...

«Apri, sono io, tua madre»

«Coccodé... coccodé... coccodé...!!!»

«Ma cosa stai cambinando?»

«Coccodé... coccodé... coccodé... non posso aprire; le uova raffreddano»

«Apri, ti ho detto... Scellerato!»

Finalmente Giufà si persuase a lasciar la cesta e ad aprire la porta. Figuratevi come la madre lo trovò: a-

veva le brache imbrattate d'uova e mentre camminava lasciava sul pavimento una scia giallastra.

MARIO AGOSTA

«Giufà Cova le uova» fa parte della raccolta «Nuovi racconti di Giufà» di Mario Agosta, di prossima pubblicazione.

## Filispinati

Presentiamo, con questa lirica, un poeta inedito, anzi uno scultore che è una promessa, Angelo Occipinti. Il suo impegno di scultore, appunto, gli offre anche la grazia d'una ricerca poetica, nei momenti di pausa del suo lavoro di disegnatore e di modellatore. Così, egli, è riuscito a ottenere segni apprezzabili che si muovono in un linguaggio manuale che misura le immagini con dita aduse a manipolare la creta, la materia scultorea. Soprattutto, in questa lirica che pubblichiamo, è interessante la novità del sentire, il gioco esatto delle risposdenze, una ricerca insomma acuta di lin-

Da punti primi muovono frementi segni di Cristo forma...  
Illuminano suoli spenti reticolati di gloria.  
Umida... polvere sale in grumo di pianto.  
... Chiare luci...  
Sembianza martoriata... d'uomo.  
Ambigua cosa...  
... Cerchi d'iridi...  
Anime che vanno.

## Recensioni

# La grande alluvione

di Giovanni Modica Scala

Opera robusta, contrassegnata da un lodevole intento divulgativo, ma ancora più da una sincera passione di ricerca e di ricostruzione per quanto possibile fedele e obiettiva, «La Grande Alluvione» segna veramente una pietra miliare per la storia della nostra città. Giovanni Modica Scala si è dedicato a questa nobile fatica con lo scrupolo e la serietà che devono ispirare chiunque intenda fondere in armonico connubio il dato concreto, la notizia certa, con la efficacia, tutta letteraria, della immagine che quegli elementi sia idonei a rappresentare, col giusto tono e con le tinte più adeguate. E infatti, il bel volume, denso di importantissimi riscontri sul piano narrativo, si raccomanda altresì, per lo stile chiaro, incisivo, scorrevole, equidistante e dalla mera giustap-

posizione di fatti ed episodi privi di vita, e dalla tentazione della facile retorica: ne nasce una apprezzabile rievocazione, che ci piace definire come un ponte ideale fra le generazioni, affratellate da quel calore di umana comprensione, che garantisce la continuità storica, e costituisce il tessuto connettivo di una comunità, legata da significative tradizioni e dal tormento dei più assillanti problemi, che la vita necessariamente comporta.

Nel 1902, Modica fu colpita da una immane sciagura, e i modicani risposero facendo a gara in un commovente slancio di solidarietà, per lenire sofferenze indicibili, per confortare chi aveva perduto tutto, dalle persone più care agli averi, che nella maggioranza dei casi erano il frutto del lavoro di anni, della fatica

di ogni giorno per confortare e sorreggere, perchè almeno non andasse perduta la speranza di risollevarsi, di rifarsi una vita. E, come è inevitabile in casi del genere, attorno a Modica, prostrata dalla sventura, ci fu chi si prodigò fin dal primo momento, e chi invece, con atteggiamento freddo e distaccato, per puro dovere professionale, non seppe fare di meglio che riportare notizie non di rado allarmistiche e spesso inesatte, o si limitò a inviare delle somme irrisionarie, a titolo di soccorso. E l'Autore non manca, tutte le volte che se ne presenti l'occasione, di esaltare gli uni e di fustigare gli altri, attingendo a una documentazione di primissimo ordine, corredata da una ricca serie fotografica, si da far «rivivere» veramente quei giorni terribili.

Beniamino Scucces Muccio

## Le mostre

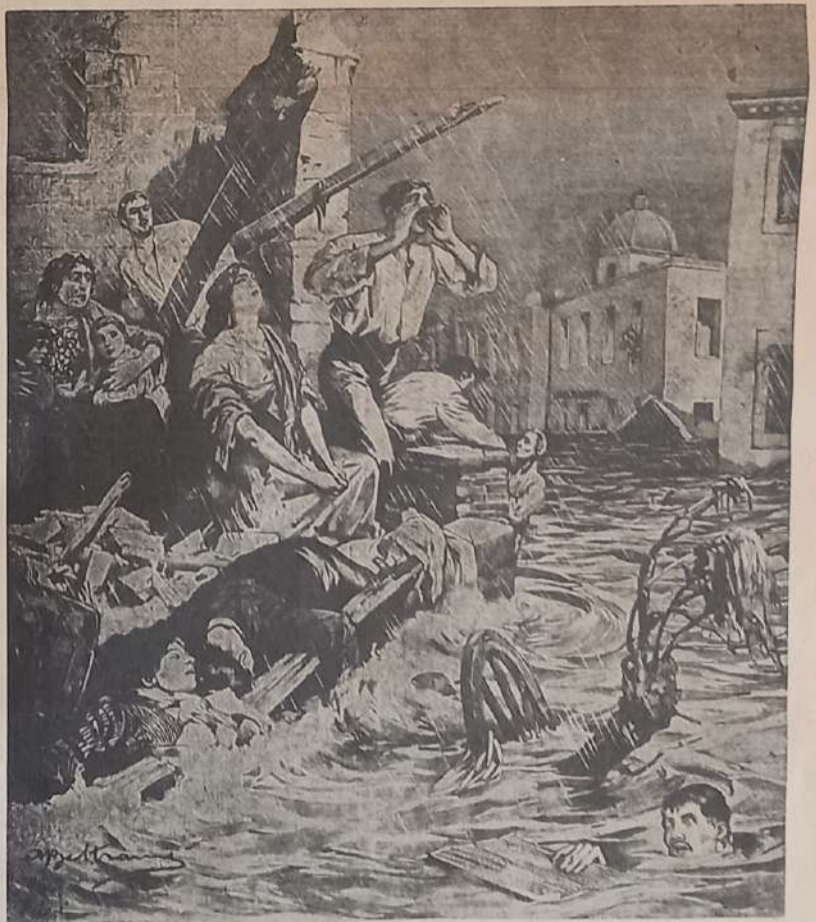
### «Quartarone»

Corrado Quartarone ripropone ancora una volta a Modica (alla «Galleria del corso») la sua pittura che, tutto sommato, ha inattori. E a giusta ragione, contrattò i consensi dei visitatori perchè i «pezzi» esposti offrono una linea di coerenza, sono disponibili a una ricerca più calma e meditata, evidenziano insomma un gesto più fermo e più libero; un'invenzione del colore che reagisce alle sollecitazioni d'un «figurativo» che ha perduto i facili gesti preziosi, gli svolazzi giganti e barocchi, ha attinto una luce nuova, una collocazione più intima e vibrante.

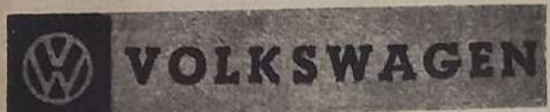
G. R.

### - Rossino -

Ieri alla «Galleria del corso» a Modica ha avuto luogo la «vernissage» delle «immagini pittoriche» di Giovanni Rossino. Numeroso il pubblico presente. La mostra ha riscosso vivissimi consensi.



**BELLUARDO** Organizzazione di vendita ed assistenza



PORSCHE



Uffici vendita - Officina assistenza - Ricambi:  
Via Albanese, 4 - Telefono 41.193

## MOBILI

«accurata assistenza - massima serietà»

# GAROFALO & GARAFFA

Via Regina Elena, 32  
Telef. 42.225  
MODICA ALTA

lo stile e la raffinatezza per l'arredamento della vostra casa

All'orecchio... dell'Assessore ai LL.PP.

"Contesta", anche il sindaco

# I marciapiedi di Corso Umberto

# L'Enel lascia il "centro," per la periferica Via Tirella

Ci sono i marciapiedi di Corso Umberto, lato S. Francesco, la cava, in eterna attesa di sistemazione. Vittime di quella sconvolgente ventata restauratoria che in sospettabilissimi tempi di elezione mise sottosopra il «salotto di Modica» i marciapiedi in parola giacciono dimenticati come un tizio che sia stato operato di appendicite e poi dimenticato

sul letto operatorio con la ferita seucita. Si tratta di dimenticanza non c'è dubbio. Ma è una dimenticanza che può sembrare colposa per il fastidio che danno quelle basole fuori posto e quei fossi micidiali. Nessuno dei più cavillosi modicani è riuscito a spiegarsi la ragione di quei marciapiedi a soquadro, poi aggiustati alla meglio per la festa patronale ed ora in condizioni peggiori di prima.

Per conto mio scommetto che nessuno ne ha mai parlato a lei, evvero signor Assessore? O, per lo meno, nessuno gliene ha più parlato dal giorno in cui, nell'ufficio competente, venne chiusa la carpetta contenente la pratica riguardante il ribaltamento di quel marciapiede. E sono convinto che lei (crepi ogni forma di burocrazia!) troverà il modo di fare aggiustare quelle centinaia di metri di basolato di una delle strade più trafficate di Modica!

STRADARIUS

Messa beat

nella Chiesa S. Teodoro  
Domenica scorsa è stata celebrata, per la seconda volta, nella Chiesa di S. Teodoro in Modica Alta, al-

le ore 9,30 la Messa dei Giovani, o come comunemente viene chiamata: La Messa Beat.

I canti, veramente suggestivi, sono stati interpretati dai giovani dell'Azione Cattolica parrocchiale maschile e femminile.

Il Sindaco prof. Filippo Rizza, facendosi portavoce dei malcontenti del pubblico relativamente al decentramento degli uffici dell'E-

NEL in zona periferica della città, ha inviato alla Direzione Generale dell'Enel di Roma, alla Prefettura e all'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste la seguente lettera: «...Da circa tre mesi, i locali della sezione ENEL di Modica sono stati trasferiti in Via Tirella, ad oltre un chilometro dal centro urbano e ad oltre

tre chilometri dalla parte alta del Comune, in zona periferica non servita da mezzi urbani. Il decentramento ha provocato vivo allarme tra la massa degli utenti che si trovano costretti a percorrere a piedi un lungo tratto di strada che funziona da circoscrizione e che è percorsa intensamente da fi-

le ininterrotte di automezzi leggeri e pesanti che rappresentano un serio pericolo per la incolumità pedonale. Lo scrivente prega cordemente la Direzione perché voglia disporre l'apertura di un ufficio nel centro abitato, per permettere ai cittadini di usufruirne, almeno per il pagamento delle bollette di consumo energia elettrica».

## Mini-pianiste alla ribalta

### Vivo successo (a Caltanissetta) delle allieve della Pluchino

La nota pianista professoressa Ausilia Pluchino ha presentato in quel di Caltanissetta al Saggio pianistico Regionale tenutosi presso l'Associazione amici della musica nissena, le allieve esse del ligo Concettina Turlà, Maria Arestia, Carmela Garofalo, e Rosalba li sono state vivamente applaudite per l'accurata preparazione artistica e per la loro spiccata musicalità. Questo il programma presentato dalle giovani «mini-

concertiste», Concettina Turlà - «La bambola s'addormenta» e «Il Mulino» di Aprea; Mara Arestia - La be fana» e «Primo dolore» di Schumann e «La Polacca» di Schumann, Carmela Garofalo, e in si bemolle di Chopin; manzo op. 19 n. 4» di Mendelssohn e «Le Scozzesi» di Beethoven; Rosalba Sgarlata - «Preludio in mi minore» di Chopin e «Improvviso op. 90 n. 4» di Schubert.

Alla fine il presidente dell'Associazione «Amici della musica» del capoluogo nisseno comm. Ignazio Giambartone ha consegnato alle insegnanti e alle allieve delle medaglie ricordo.

## E' scattata (finalmente!) l'operazione "carcasse,"



Proprio in questi giorni il Comando dei Vigili Urbani ha disposto la rimozione di tutte le carcasse d'auto esistenti nell'abitato. Il lavoro procede molto lentamente e si augura che al più presto venga esteso in tutti i quartieri, onde eliminare l'indeciso spettacolo che il «cimitero delle automobili» offre soprattutto ai vicinisti. Nella foto di Franco Ruta alcuni relitti d'auto nel lato nord di S. Francesco la cava, destinato a divenire villa comunale (sic!).

## I mercati

- Carne vaccina (vitelloni-manzi-tori) I. qualità a peso vivo al Kg. 500-520
- Carne vaccina (vacca-bue-tori-manzette) II. qualità a peso vivo al Kg. 390-410
- Carne Suina I. qualità a peso vivo al Kg. 490-510
- Carne Suina II. qualità a peso vivo al Kg. 450-480
- Carne ovina (agnelli) a peso vivo al Kg. 700
- Carne Caprina (capretti) a peso vivo al Kg. 750
- Carne Ovina (pecore-montoni) II. qualità a peso vivo al Kg. 360-370
- Carne di tacchino a peso vivo al Kg. 600
- Carne di gallina a peso vivo al Kg. 200-250
- Carne di galletti I. qualità a peso vivo al Kg. 500
- Carne di galletti II. qualità a peso vivo al Kg. 350
- Cacciocavallo fresco forme piccole al Kg. 720
- Cacciocavallo stagionato f. piccole al Kg. 1.100
- Pecorino fresco f. piccole al Kg. 750
- Pecorino stagionato f. piccole al Kg. 1.200
- Formaggio misto fresco f. piccole al Kg. 700
- Formaggio misto stagionato f. piccole al Kg. 1050
- Ricotta fresca al Kg. 400
- Olio d'oliva I. qualità al Kg. 600-650
- Olio di oliva II. qualità al Kg. 500-550
- Grano duro al Kg. 80
- Fave cottoie al Kg. 150
- Ceci pregiati al Kg. 130
- Fagioli pregiati al Kg. 200
- Lenticchie Comuni al Kg. 200
- Lenticchie pregiate al Kg. 250
- Uova fresche l'uno 26-28
- Pesce qualità extra al Kg. 1400
- Pesce primissima qualità al Kg. 1200
- Pesce I. qualità al Kg. 100
- Pesce II. qualità al Kg. 800
- Pesce III. qualità al Kg. 600
- FORAGGI
- Carrube al Kg. 30
- Fave al Kg. 70
- Fieno al Kg. 25
- Orzo al Kg. 64
- Paglia di frumento al Kg. 10
- Mandorle dolci sgusciate comuni al Kg. 1300
- Mandorle dolci gusciate comuni al Kg. 210
- Legna da ardere al Kg. 4
- Carbone Vegetale al Kg. 50

Sartoria per uomo e donna  
**Ottone Giorgio**  
il sarto alla moda  
Via S. Agostino ang. C.so Umberto - Modica

**Modica & Polara**  
I NOSTRI PRODOTTI  
Bibite - Spuma - Carciofo  
Chinotto - Limonata - Amarena  
Aranciata  
di arancia siciliana  
Viale Don Bosco, 41-43 - Tel. 4153  
MODICA ALTA

**Panificio S. Teodoro**  
Via Fontana, 96 - Tel. 42109 - Modica  
**Pane e Biscotti tipo casalingo**

Palazzetto del **MOBILE**  
**ORM. GIOVANNI TERRANOVA**  
Villaggio Sorda - Modica - Tel. 43101  
il meglio al minor prezzo

PRESSO  
**F.lli CAPPELLO**  
MODICA - Via C. Grimaldi, 4 - Tel. 41540  
Cucine - Frigoriferi - Scaldabagni elettrici - Stufe a kerosene  
Casalinghi - Articoli da regalo  
DELLE MIGLIORI MARCHE  
Servizio Gas e Kerosene a domicilio

PASTICCERIA  
**GIOVANNI BONOMO**  
MODICA  
Piazza Matteotti, 1 - Telef. 41520

**Dolci e Biscotti garantiti**  
Confezioni regalo Perugina e di altre grandi marche  
Liquori esteri originali  
Per matrimoni e liete ricorrenze  
**SALA EXCELSIOR**

# DALLA PRIMA PAGINA

## Un volantino cattivello

(Segue dalla 1. pag.)  
 senza che cresce, si dilata, si inturgidisce e diventa un bubbone bello e buono. Arrivati a questo punto, usciamo dalla metafora per trarre delle conclusioni. O il bubbone può vivere di vita propria, o almeno lo presume, ed allora abbiamo il Partito Socialista Italiano, ameba madre, ed i successivi bubboni: Partito Socialista Lavoratori Italiano, Partito Socialista Democratico Italiano, Partito Socialista Unitario, Partito Socialista I. U. P. che non so cosa significhi, tranne che, come tutti i figli illegittimi, porta il patronimico materno. Oppure il bubbone non ritiene di poter vivere di vita propria e preferisce rimanere come escrescenza del partito madre. Ed allora abbiamo le diverse correnti della Democrazia Cristiana, del Partito Comunista e di altri partiti di mole più modesta.

Domenica 9 novembre, si è riunita al Teatro Garibaldi, l'Assemblea degli iscritti alla Democrazia Cristiana di Modica. Centoventisei i presenti, compreso Fedino che manovrava i congegni dell'amplificatore e regolava la altezza del microfono, per adeguarlo agli alti e bassi della politica locale. Il tema era: « Il rilancio del Partito », ma lo svolgimento è stato rimandato a migliore occasione. Perché il diavolo, senza alcuna allusione ai grandi assenti, ci ha messa tutta intera la coda, facendo circolare, all'ultimo momento, un volantino cattivello, in cui si parlava di sistemi fascisti, di capocannoni dittatori e protestatari intemperanti. Il tema ufficiale, quindi, è stato accantonato per essere rispolverato quando, a Dio piacendo, si riunirà la prossima Assemblea. Amen. Qualcuno ha detto che se non ci fosse stato il volantino, sul quale si sono appuntati tutti gli interventi, nessuno avrebbe avuto niente da dire. Noi non possiamo credere che mancasero gli argomenti; ma la deduzione logica che se ne ritrae non è certamente più

**Giorgio Buscema**  
 Direttore Responsabile  
 Direzione - Redazione - Amministrazione: Modica Corso Umberto n. 334 (con entrata in via Napoli). Telefoni: Direzione: 41637; Redazione: 43390; Editore: 41497; Ufficio Abbonamenti: 42453.  
 Copia arretrata: L. 140.  
 Spedizione in abbonamento postale, gruppo I. bis. ABONAMENTI ANNUALI: L. 3.000 (ordinario), L. 10000 (sostenitore). PUBBLICITÀ: (per un m/m alla settimana, larghezza una colonna): Avvisi commerciali L. 50; legali e finanziari L. 200. Cronache (minimo 20 m/m): L. 70. Nozze, culle, lauree onorificenze (minimo 20 m/m): L. 50. Avvisi economici: L. 50 per parola (tasse comprese). Pagamento anticipato. La direzione del giornale si riserva il pieno diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. Ufficio Pubblicità: tel. 43390 e presso lo Studio Pubblicitario « Master Sud », Via Santa (Palazzo Tumino) Tel. 41180 Modica.  
 Iscrizione registro stampa n. 27 del 27. 6. 1969 presso il Tribunale di Modica.  
 Stampato dalla SETIM srl  
 Corso Umberto, 326-3334  
 Telefono 43390  
 97015 MODICA

lusinghiera, perchè dovremmo ammettere che gli argomenti del volantino, sia pure espressi con improprietà di linguaggio, abbia fatto perdere la tramontana agli oratori che si sono dati il cambio sulla pedana. Unica eccezione, il segretario Politico, dott. D'Urso, che ha letta la lunga relazione, senza cambiare o aggiungere una virgola al frutto delle sue dolorose meditazioni e senza lasciarsi fuorviare dall'intruso volantino. Gli altri hanno cominciato e finito scagliando frecce ed anatemi contro i non molto anonimi estensori del libello.

Il preside Iozzia ha avuto il buon senso di dichiarare apertamente: se non fosse stato distribuito il volantino, non avrebbe parlato. Ci ha messo un quarto d'ora, contro i dieci minuti che gli aveva concessi il Segretario Provinciale, dott. Occhipinti. Ma il prof. Filippo Rizza ha recuperato lo svantaggio, dichiarando in cinque minuti tutta la sua meraviglia per avere appreso soltanto quella mattina, leggendo il volantino, che a Modica c'era anche una sinistra della sinistra democristiana. Il prof. Terranova, con la solita eleganza, ha dichiarato di non accettare e condividere il pessimismo del Segretario Politico e che tutto va bene, nel migliore dei modi. Ha espresso la sua solidarietà all'amico di sempre, senatore La Rosa, dando incarico al Segretario Provinciale di far pervenire a chi di ragione le istanze della popolazione del ragusano, affinché l'ingiustizia non venga perpetrata. Ha dimenticato soltanto di spiegare all'Assemblea la meccanica della sua nomina a Presidente dell'Azasi; per intenderci, il perché abbia dovuto tirare il collo sino a quando le autorità politiche ragusane, quelle stesse che gli hanno concesso il benessere, non avessero avuto modo di completare le assunzioni degli impiegati e degli operai. Han non parlato, in successione cronologica, l'onorevole Avola ed il senatore La Rosa, con il dovuto tono distaccato, proprio dei parlamentari, sugli stessi argomenti, più o meno. Chi non ha preso la parola, pur avendo le cose più importanti da dire, dei programmi da illustrare, dei rendiconti da dare, delle accuse da respingere e dei problemi da impostare, è stato soltanto il Sindaco di Modica.

La commissione, anzi la Commissione incaricata di esaminare la validità, oltre che l'esistenza, dei motivi atti ad invalidare la elezione del senatore La Rosa ha ritenuto di trovare fondata l'opposizione presentata dall'ex ministro Giardina, inviando al Senato, per la decisione di competenza, le risultanze dell'istruttoria. A parte l'anacronistica discriminazione per l'analogo caso che interessava il senatore Verzotto, assolto in istruttoria, come si dice, la suddetta decisione lascia facilmente prevedere la sin troppo dicativa la circostanza che la Commissione abbia esaurito il compito, prima di arrivare alla fine della legislatura, come è avvenuto in molti precedenti casi analoghi. E' significativo il fatto che il ricorrente sia un ex ministro che non ha potuto non contrarre, durante il periodo aureo, amicizie e protezioni. E' molto istruttivo, infine, questo cambio di guardia che porterà, molto

probabilmente, l'onorevole Giardina a riscaldare gli scanni di Palazzo Madama senza il conforto della approvazione popolare. Alla faccia dei nostri cinquantamila voti!

Domenica 19 novembre, ore 17. Comizio del P.C.I. Ha parlato l'onorevole Giannone. Anche se molta parte dei modicani lo ignora, Modica conta ben tre onorevoli. La cifra dell'equilibrio. Una volta: Guerrieri, Failla e Romano. Poi, Guerrieri, Failla ed Avola. Ora, La Rosa, Avola e Giannone. Non è giusto che i modicani non sappiano che il numero dell'equilibrio è stato ristabilito, anche se l'equilibrio, appunto perchè tale, è estremamente instabile.

Dicevamo, ha parlato l'onorevole Giannone ad noi, per la pubblicità non entra niente. Subentrato a Rossitto il quale ha optato con lo spontaneo entusiasmo dei comunisti, o ti mangi la finestra o ti butti nella minestra, per l'organizzazione sindacale. E qui ci corre un altro inciso: la differenza di metodo è dimostrata dall'opzione dell'onorevole Avola per la carriera politica, senza, per questo, essere estromesso dal partito. Dicevamo, dunque, che succeduto a Rossitto, la prima volta che si presentò a Palazzo dei Normanni, il buon Giannone dovette affrontare il sospettoso esame dei sinistri. Un idealista e per soprappiù, troppo giovane per non essere sincero, tra i materialisti di mestiere, fa senso come un vaso di terracotta acroma in mezzo a robuste ceramiche di Caltagirone.

Ha parlato l'onorevole Giannone.

Domenica 16 novembre, ore 18,30. Comizio insolitamente affollato per essere un comizio del P.S.I. Fatti i dovuti calcoli, avrebbero dovuto esserci 19 persone e mezza, in Piazza Matteotti; ed invece, ce n'erano diverse centinaia. Socialisti vecchi, di quelli ante fascismo, per intenderci, e socialisti giovanissimi, di quelli che, forse, non hanno ancora compiuto l'età del voto. E c'erano anche molti democristiani, non vergognosi di mostrarsi tra un pubblico

## DOPO 13 ANNI

(Segue dalla 1. pag.)  
 mi di cui Modica era ricca prima dell'avvento di quel fenomeno da molti definito «speculazione edilizia». Particolarmente grave dal punto di vista sociale è stata la sconoscenza del problema del vicinato come fattore dei rapporti umani ignorati all'atto della scelta dei luoghi per la costruzione dei vari centri di urbanizzazione popolare, (quartiere «S. Cuore», «Piano Gesù» e «Denze»). E per vicinato intendiamo quel gruppo di persone, non legate necessariamente da vincoli di parentela, che favoriti dalla vicinanza delle loro abitazioni, intrattengono rapporti quotidiani di cooperazione, di aiuto, di difesa e di controllo sociale del gruppo.  
 Non si può preventivamente decidere la scelta di un luogo di nuova urbanizzazione senza tener conto, attraverso uno studio approfondito dei vari rapporti, di vicinato, delle varie esigenze e dei modi di vita che

politicamente compromettente, e comunisti la cui fede è rimasta scossa e traumatizzata dalla reazione maoista, a tutto vantaggio della loro dignità umana.

Pubblico nuovo, quindi, per il P.S.I. Come l'oratore ufficiale, il dottor G. no Floridia: nuovo di zecca. Nel difficile compito di affrontare, per la prima volta, il pubblico e vincere quel timore panico che ti porta a maledire il momento irrazionale in cui ti sei lasciato convincere a dire di sì. Un discorso, inizialmente stentato, fatto alla buona, senza preziosismi linguistici e privo di retorica, a voce bassa, pacata, di quella che si usa nei capannelli domenicali, a commento della buona o cattiva annata. Non ha criticato nessuno, non ha offeso nessuno; e questo è inconsuetto per un oratore politico. Non ha detto male di questo o di quel partito, anzi ha fatto dell'autocritica ciraggiosa e costruttiva; e questo è addirittura assurdo per il segretario politico di un partito.

Il pubblico lo ha seguito attentamente perchè ne ha sentito vicino il calore umano: il socialista, il democristiano, il comunista. Nessuno, mai, in un comizio pubblico, ha rinunciato alla ortodossia politica in maniera più ampia e più sentita. Si avvertiva la difficoltà della voce non adusata a scorrere come acqua dal rubinetto; dietro le parole si avvertiva la pressione del pensiero teso a materializzare i concetti in termini accessibili.

Troppo abituati ad ascoltare oratori a cui basta aprire la bocca per parlare, a sentire delle voci piuttosto che delle idee, ad avere le

orecchie cullate dal suono armonioso di una bella quanto sterile dialettica, troppo smaliziate per non capire che il più delle volte, dietro il sipario dei principi enunciati con voce tonante e appassionata, stentorea e vibrata, con tutte le modulazioni musicali che il mestiere comporta, c'è il vuoto assoluto di idee e sentimenti, troppo vecchi per tutto questo, dicevamo, ci siamo lasciati trasportare da un discorso che era dialogo e confessione.

Nella forma, niente di nuovo, niente che non sia stato detto prima e da altri. Di nuovo, il tono pacato, la sincerità, la convinzione; di assolutamente nuovo, l'uomo. Che si è rivolto ai vecchi ed ai nuovi socialisti in una difesa accorata del partito che — parole sue — tanta parte ha avuto nella formazione della storia nostra, del partito che fu di suo padre, prima d'essere il suo, del partito che — da nostre cognizioni dirette — gli fruttò quaranta giorni di carcere, nell'immediato dopoguerra, del partito che — come ci siamo espressi nell' analogia — è l'ameba madre che molti bubboni hanno invilito.

Dicevamo, dunque, un discorso che è stato una difesa del proprio partito, diritto incontestabile, nel rispetto delle idee e dei principi degli altri partiti.

Un discorso, perlomeno, inconsuetto. Un discorso che potrebbe essere preso ad esempio di correttezza civile e politica.

Un discorso che è stato insieme un atto di fede e di speranza.

Il discorso di un uomo onesto.

Era ovvio che, riprendendo le pubblicazioni «Voce Libera», tutti i collaboratori si rimettersero in movimento. Così anch'io ho dovuto riprendere le mie... «scarpinate»...  
 Come primo obiettivo: FLIK!  
 Già, Flik! Da un pezzo non lo avevo più visto. Chissà cosa mi avrebbe raccontato d'interessante.  
 Lo trovo col broncio.  
 — Gli uomini siete degli ingrati! — mi abbaia lamentosamente — Ho fatto tanto per aiutare le famiglie del quartiere Macello e della via Fontana... Ma nessuno ha mai fatto parola di quest'opera meritoria...  
 — Ma caro Flik, il giornale non esce da un pezzo...  
 — Lo so; ma il Comitato Cittadino di Salute Pubblica che ci sta a fare? E Nannino Ragusa, il presidente di tanto comitato, che parla di tutto anche del pizzo del Sindaco fisso alle stelle, perchè non si è mai interessato della mia opera altamente sociale?...  
 — Ma scusami... che cosa hai fatto di... bello?  
 — Che cosa ho fatto? Che cosa ho fatto? Ma lo sai che la mia tribù cagnesca è forte di 2722 elementi di tutte le razze?...  
 — Scusami, ma non capisco ancora...  
 — Non capisci Uhuuuuu!... Flik piange in modo da strappare le lacrime.  
 — Su Flik, non fare così. Parla ed io farò sapere tutto...  
 — Io la notte - guaisce Flik leccandosi le lacrime - con la mia canea blocco tutto la zona del macello e la via Fontana. Dalle 22 in poi sono guai per i poveri allochi che osano avventurarsi a piedi...  
 — E questa la chiami «opera meritoria»?...  
 — Ma se tu non mi lasci fi-

nire di abbaiare, come vuoi che mi spieghi? Dunque, dicevo: guai per chi si avventura a piedi... perlomeno costui ci deve rimettere il fondo dei pantaloni, quando non lo riduciamo in mutandine...  
 — Ebbene?  
 — Non capisci ancora? Ma mi vuol dire qual è il marito che osi ritirarsi dopo le 21? E mi vuoi dire qual è il giovanotto, beat o cappelluto che sia, che abbia il coraggio di rincarare dopo l'imbrunire? E questa non è opera altamente sociale? Non è opera meritoria? Le mogli e le mamme, però, ci capiscono e ci sono grate, tanto è vero che ci buttano ogni sera qualcosa di prelibato. La pace e la serenità regna in queste famiglie. Nessuno frequenta bettole o luoghi poco raccomandabili, perchè diversamente ha da fare, poi, i conti con noi! — Beh... sì... veramente... Ecco potrei essere d'accordo col coprifuoco, come dici tu; ma con i vostri concerti notturni, come la mettiamo?...  
 — Anche per questo meritiamo la vostra riconoscenza... Ma voi siete uomini e non sapete che cosa essa sia... Se non ci fossimo noi, quale musica potreste gustare? Quella che vi tra smettono alla RAI-TV? E il canto che vi delizia, qual è quello degli «urlatori» dei vostri festivals? Per fortuna ci siamo noi a ricordarvi che esiste ancora il bel canto e la buona musica... Purtroppo c'è sempre qualche cretino che non capisce niente e la notte si affaccia con lo schioppo... Più d'uno dei miei poveri sudditi ci ha rimesso la... coda... Ma se non fosse per qualche fesso del genere noi potremmo affermare che la nostra benemerita azione si svolge indisturbata. Comunque pensiamo di estendere il nostro dominio a tutta la città. Sono già in nostre mani la via Gerratana, la via Mazzini, la via Tirella e persino le case popolari di Piano Gesù. Lasciaci ancora un po' di tempo e vedrai... Certo, questo lo possiamo fare a Modica, dove le autorità non hanno tempo per pensare a noi... Il veterinario capo del comune non sa nemmeno che esistiamo... Poverino, lui ha ben altro da fare...  
 E qui finisce l'intervista. Ma non il nostro discorso, che riprenderemo, e con ben altro tono, se l'Ufficiale Veterinario continuerà ad ignorare che Modica, la notte, è infestata da oltre duemila cani, i quali rappresentano un serio pericolo pubblico.

# SFORBICIATE

A cura dell'amministrazione comunale è stata aperta la «mostra permanente delle immundizie» al Corso Mazzini, sotto l'alto patrocinio dello assessore alla nettezza urbana. Vista la portata della rassegna le Ferrovie dello Stato hanno concesso per l'occasione lo sconto del trenta per cento a tutti i visitatori provenienti da fuori.  
 Il pane si vende a peso. Viene tuttavia concesso il titolo di «fesso di giornata» a chi ci crede.  
 I netturbini si cimenteranno presto in una interessante partita a scopa, alla presenza delle maggiori autorità del Comune e della Provincia.  
 17 novembre: la Giunta Comunale ha deciso all'unanimità di richiamare i «netturbini di complemento» al servizio di spazzatura.  
 18 novembre: la Giunta Comunale all'unanimità ha deliberato di smentire la superiore notizia perchè «falsa e tendenziosa atta a suscitare scalpore (e illarità n.d.r.) nell'opinione pubblica».  
 Sentita la mancanza di uno sciopero dei netturbini.

IL TAGLIATUTTO VESPONE

**AUTOSALONE PUCCIA**



**Esposiz. e vendita Via Nazionale ang. Via Caitina - Tel. 43.489**

L'autosalone delle occasioni  
 Vasto assortimento di autovetture di ogni tipo

# OSSERVATORIO SPORTIVO

Ritorna il campionato dopo la pausa di domenica

## Modica e Don Bosco per la terza volta di fronte

Gli uomini di Moschella, favoriti fin dalla vigilia, non devono sottovalutare i «cugini», che in queste partite sfoderano grinta e anche tecnica - Attesa la prova di Spidaletto, ex azzurro

La tradizione dice Modica. E volendo analizzare non dovrebbe essere diversamente. Il Modica e la Don Bosco si incontrano oggi per la terza volta. Nella passata stagione il risultato positivo fu tutto appannaggio dei rossoblu che nei due incontri, uno di andata e uno di ritorno, segnarono 5 reti contro due degli azzurri.

Risultati giusti e anche «sudati» se si pensa che in quello di andata la squadra di Michelotti fu messa in difficoltà dalla rete di Pitino che riuscì, seppur per pochi minuti, a mettere in equilibrio il risultato. Ma da un anno a questa parte molte cose sono cambiate. Dirigenti, giocatori e tecnici. Questi fattori riusciranno a sovvertire un pronostico scontato fin dalla vigilia? Noi pensiamo di no anche se alla Don Bosco a priori si deve dare, per tradizioni, la rete della «bandiera»; sostanzialmente insomma non dovrebbero registrarsi colpi «gobbi».

Oggi, infatti, malgrado la palla come si suol dire è rotonda, saranno di fronte capolista e fanalino di coda. Per il Modica non c'è bisogno di ripetere il discorso



Una recente formazione del Modica.

si vorrà il riscatto dell'«ex». Ma anche Maiorca, che oggi sarà sicuramente fra i pali, vorrà riscattarsi: parando tutti i tiri dei vari Bevilacqua, Puglisi, Poltronieri, Bazzana e Macri.

Risultato scontato e questo vorremmo chiarirlo subito: non significa due punti in tasca. Una «stracittadina» fa sempre storia a sé: è un derby con tutti i crismi e tutti sappiamo quale è l'atmosfera che circola in seno ai due «clan» e fra i «fedelissimi». Si può sempre «scivolare» per quella matta frenesia di fare buona figura. E non è detto che il piede sulla buccia di banana lo debba mettere per

forza Maltese e C. Il nostro augurio per entrambe le compagini non può non essere dettato dalla più assoluta neutralità: «che vinca il migliore» con la speranza di vedere del buon football. Il risultato per la una o per l'altra verrà.

GIANNI CONTINO

Come vincere il campionato

## Vogliamoci tanto bene!

E bravo don Gigi Moschella. Bravo non tanto per aver indovinato la formazione, quanto per essere riuscito a farsi abbracciare dai suoi «tigrotti» dopo la marcatura della seconda rete di Giannetto nella partita vinta contro la Canicattinese. Il fatto potrebbe essere normale in questa Italia calcistica tanto propensa alle esultazioni in occasione di incontri decisivi. Ma quello dell'altra domenica non era decisivo, era solo un incontro di inizio di campionato, tra un Modica decisamente da divisione superiore ed una Canicattinese che non si sa come possa essere così in alto in classifica. Eppure i giocatori locali hanno esultato, gioito ed «abbracciato» durante e non alla fine, il loro bravo allenatore. Questo significa che il Modica esiste davvero; significa che oltre ad intricate tattiche tecniche, a pesanti sedute atletiche, il nostro Don Gigi ha inculcato nelle teste dei suoi «tigrotti» anche il senso, talvolta dimenticato, dell'unione della famiglia. Sì, perché quando il calcio viene giocato in armonia,

quando tutti ci si sente una unica e compatta schiera, ebbene, allora state pur certi



GIGI MOSCHELLA (Foto Ruta - Master Sud)

ti che tre quarti della scialata al successo finale sono stati compiuti ed il passo verso la vetta diventa più facile.

FELICE SIGONA

## Contropiede

La vittoria sulla Canicattinese ha fatto venire a galla alcuni scompensi di settore. Le due reti messe a segno e la conseguente vittoria non devono né illuderci né far dimenticare le carenze della squadra rossoblu. Diciamo chiaro. Signor Moschella, La prego, mi scolti: la difesa non va. Noi ci siamo! Eppure sono tutti uomini noti, giocatori per i quali lei stesso ha fatto salti mortali per averli. Come mai? Non è difetto di impostazione: è PAURA. Si proprio paura, tremarella. Può essere che dopo la partenza di Codraro in difesa si balla? Ciancio Raniolo, non sono poi tanto giù. Hanno sempre esperienza — non da vendere (come neppure Codraro) — che può essere sfruttata. Fatto sta che di questo passo non andremo tanto lontano. Bisogna correre ai ripari e subito!

Gli sportivi più «fedelissimi» si sono dimenticati di tifare per il Modica. Gli occhi, invece, sono tutti puntati sul «biondo», su Poltronieri, che ancora non è riuscito a mettere a segno la sua terza rete in campionato. Preceduto da grande fama il Poltronieri è arrivato a Modica come un divo: «questo è giocatore che ti fa 42 goals in campionato ad occhi chiusi». Dopo cinque giornate ancora aspettiamo la terza segnatura. Ma dobbiamo essere pazienti: Poltronieri deve concentrarsi molto prima di chiudere gli occhi. I capelli infatti li chiudono solo parzialmente.

Muscolino finito il periodo degli infortuni è tornato in squadra con la grinta di sempre. Una grinta, quella del nostro stopper, che a volte si traduce in cattiveria. Fino a questo momento Muscolino l'ha fatta liscia.

Noto forse è caduto nel dimenticatoio. Evidentemente non va per i gusti di Moschella che preferisce a libero D'Arrigo che mediano non è. L'indigeno Piero deve quindi aspettare tempi migliori o qualche repentino ripensamento del mister. Noto per il momento può continuare a studiare... Non c'è posto per lui.

Aspettando Catalano il quintetto rossoblu ogni domenica cambia volto, schieramento, e impostazione di gioco. I più informati dicono che Catalano non è ancora in forma: «tiene solo per 45». «Non abbiamo fretta: verrà il suo turno». O questa attesa è giustificata dal fatto che qualche titolare, a campionato inoltrato, dovrà andare in grigio-verde?

Non meravigliatevi se diciamo queste cose. Ma ormai è opinione comune che il Modica nella campagna acquisti ha ingaggiato più militari che giocatori. Tutti giovani leve, si diceva; so no poi risultati tutti giovani... sotto leva.

IL TIFOSO ESIGENTE

## Le protagoniste della «stracittadina»

### MODICA

I rossoblu dopo cinque giornate, primi in classifica

«Repetita stufant». Il Modica, infatti, aveva finito di ripetere il campionato di seconda categoria sfondando la promozione, e invece per il caso Parrino è stato costretto a retrocedere e ad iscriversi per la nona volta in seconda categoria. Gigi Moschella (primo acquisto della stagione) ha lasciato

Scicli stenta a partire; il Comiso vince qualche incontro, ma non convince; il Canicattini si è dimostrato un fallimento per non dire solo una mossa tattica per prendere nel sacco il Modica. Ma il gioco non è riuscito in quanto le carte si sono subito scoperte. Il quinto rossoblu ha messo a segno già la bellezza di 12 reti con una media di due segnature per partita. Quattro vittorie, Ispica, Lentini, Pachino, Canicattinese e un pareggio col Vizzini. Il capocannoniere della compagine è Macri con quattro reti, seguito da Bevilacqua (3) Giannetto e Poltronieri (2). La difesa ha incassato complessivamente tre goal. Ed ecco le presenze: Raniolo (4), Ciancio (2), Sgroi (5), Valentini (5), Macri (5), Muscolino (4), D'Arrigo (5), Noto (2), Fama (1), Bazzana (4), Odierna (1), Poltronieri (5), Bevilacqua (3), Giannetto (5), Puglisi (5), Spidaletto (3).

In campionato non hanno ancora giocato né Codraro né Catalano. Questi gli arbitri che hanno diretto gli incontri del Modica: Gervasi, Anagni, Capozio, Donnina, Finocchiaro.

### DON BOSCO

Maltese e i suoi ragazzi ancora con un solo punto all'attivo - Nessuna rete segnata

La Don Bosco al suo secondo campionato in seconda categoria è partita con il piede sbagliato. In cinque partite è riuscita a racimolare solo un punticino per giunta contro la Pachinese unica compagna di sventura. Solo Maltese, si sta sforzando di tamponare, di creare, di far girare i reparti, ma tutto rimane lettera morta. Gli azzurri, forse per l'assenza di Baglieri e di qualche altro, sono calati sia in rendimento sia in tecnica. A volte sembra una squadra di CSI. Evidentemente Maltese è un emulo di Di Bella. Don Carmelo sta compromettendo un campionato per la «testardaggine»: tutti gli uomini allo sbaraglio in prima linea alla ricerca della rete della vittoria. Così succede che i rosanero in difesa si scoprono e prendono goal ogni partita. E andiamo alla Don Bosco. Stessa situazione: sette reti subite (Maiorca non può fare miracoli) e neanche una a segno.

(3), Colombo (1), Pitino II. (1), Giarratana (1), Giannone (1), Floridia (5), Adamo (4), Garaffa (1), Gennaro (1). Gli arbitri: Petrino, Cellanza, Fatuzzo, Groi, Pagliaro. La Don Bosco ora è lanciata alla conquista della prima vittoria stagionale. Auguri! Anche se oggi nella «stracittadina» dovrà abbassare la testa contro i «tigrotti» rossoblu.

Nel plesso «S. Marta»

Sorgerà presto una palestra coperta

La Scuola Media «Scrofan» di Modica avrà la nuova Palestra Coperta. Il Comune di Modica, infatti, ha dato in appalto all'impresa Ragusa la realizzazione dei nuovi impianti che dovranno sorgere a «Santa Marta». La spesa prevista è di nove milioni. Con la stessa somma si provvederà all'arredamento dell'impianto che abbinerà sicuramente di tutte le attrezzature per l'atletica leggera e pesante. I lavori dovrebbero cominciare entro il mese di novembre.

LA CLASSIFICA

Modica	5	4	1	0	12	3	9
Canicatt.se	5	4	0	1	13	5	8
Comiso	5	3	2	0	10	5	8
Palagonia	5	3	1	1	5	3	7
Aquila	5	2	2	1	6	5	6
Scicli	5	2	2	1	5	4	6
Canicattini	5	2	1	2	6	6	5
Solarino	5	2	0	3	5	9	4
Vizzini	5	0	1	1	1	2	4
* Ispica	4	1	1	2	2	6	3
Lentini	5	1	1	3	2	5	3
* Pachino	4	1	0	3	5	7	2
Pachinese	5	0	2	3	4	9	2
Don Bosco	5	0	1	4	0	7	1

(\*) Hanno disputato una partita in meno.

che già si è fatto in tutti gli ambienti: «La squadra di Moschella deve vincere perché questo è il suo dovere». Per la compagine di Maltese, diciamo invece che il posto che occupa dopo cinque giornate è ingiusto e anche «scomodo» per non dire scottante. Ecco quindi come salta fuori anche il fattore classifica: i rossoblu devono mantenere la prima poltrona guadagnata a spese della velleitaria Canicattinese (poi dimostratasi tutto fumo, almeno fuori casa), mentre gli azzurri sono impegnati a lasciare l'ultima posizione in classifica, altrimenti saranno guai (e di quelli seri!) In questa vigilia non tanto surriscaldata per la verità, si fa un gran parlare di Spidaletto. Forse domenica, sempre che Moschella lo schieri, sarà l'uomo del giorno. Da lui



Il gol di Giannetto messo a segno nell'incontro con la Canicattinese avrà oggi un seguito?

il Messina per venire a Modica a dirigere la squadra più sfortunata della provincia iblea. Dietro di lui altri nove giocatori sconosciuti che hanno rinnovato la squadra, cambiando anche l'aria «siracusana» che ormai stazionava da tempo. Presupposti ottimi per condurre un porto un cam-

sta minestra o giù a capofitto dalla finestra. La squadra rossoblu dopo cinque giornate è in testa alla classifica e dalle prime statistiche pensiamo che sia l'unica squadra in grado di poter tenere il confronto con le dirette avversarie (se ce ne saranno). La Canicattinese è stata liquidata: lo

STUDIO PUBBLICITARIO

MODICA